*(I lavori iniziano alle ore 9.37 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 963 presentata dai Consiglieri Frediani, Bertola e Bono, inerente a "Quali azioni di contrasto alla concorrenza sleale e alla contraffazione a tutela delle micro, piccole e medie imprese artigiane piemontesi"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 963.
La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente, e buongiorno, Assessora.

Quest'interrogazione risale a marzo (fa parte delle interrogazioni accatastate in magazzino!), quindi i dati non sono molto recenti, anche se credo che la situazione non sia cambiata di molto.

Nelle premesse, citiamo i dati rilevati da Confartigianato a livello nazionale, che dimostrano come l'economia illegale cresca del 6,9%: è il tasso più elevato di quello dei 28 settori dell'economia regolare.

L'artigianato è fortemente esposto alla concorrenza sleale del sommerso e dell'abusivismo, a tal punto che - nell'arco di un triennio - l'economia sommersa e illegale è cresciuta del 2,4%, mentre l'economia regolare è scesa del 2,4%.

La situazione piemontese è altrettanto preoccupante: quasi 84.500 imprese artigiane sono esposte alla concorrenza sleale, pari al 67,6% (dato superiore alla media nazionale: anche qui, come per la disoccupazione, primeggiamo!), e sono prevalentemente concentrate nella Città di Torino (il dato riguarda 14.440 aziende).

Rientra all'interno della concorrenza sleale anche il fenomeno della contraffazione.

I settori maggiormente esposti sono molteplici: tessile, abbigliamento, cuoio, borse, pelletteria, calzature, gioielleria, giochi, profumi, cosmetici, saponi e occhialeria.

A fronte di questo dato preoccupante (nelle premesse ne citiamo molti altri, ma non voglio dilungarmi troppo, perché il tempo è limitato), l'interrogazione è volta a sapere quali siano le azioni messe in atto dalla Regione per combattere in maniera strutturale i fenomeni della concorrenza sleale e della contraffazione, che colpiscono principalmente le micro, piccole e medie imprese artigiane piemontesi.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora De Santis per la risposta.

DE SANTIS Giuseppina, Assessora alle attività produttive

Grazie, Presidente, e grazie, Consigliera.

Ricordo che la competenza in materia di azioni di contrasto alla concorrenza sleale e alla contraffazione, in realtà, è in capo alle Camere di Commercio e poi - naturalmente - agli organi dello Stato.

In particolare, la legge 580/93 legittima le Camere di Commercio nella proposizione dell'azione per la repressione della concorrenza sleale. Questa norma è richiamata dalla legge regionale n. 1 del 2009, testo unico in materia di artigianato, che riprende l'impostazione della legge nazionale. Sempre nelle competenze della Camera di Commercio vi è la segnalazione in materia di irregolarità; segnalazione cui sono tenute nei confronti dei Comuni e di altre Amministrazioni competenti in materia di vigilanza fiscale, previdenziale, assicurativa e contributiva. Ciò che la Regione Piemonte ha fatto e continua a fare è, invece, un'azione per la valorizzazione delle competenze e per la visibilità dell'Artigianato piemontese che si sostanzia in un insieme di iniziative, fra cui il marchio "Piemonte eccellenza artigiana" e il marchio "Made in Piemonte" sui prodotti di questi artigiani per aiutare a rendere visibile la produzione legale e di buona qualità. Il fenomeno della contraffazione, evidentemente, è diffuso e complicato, ma per quanto riguarda specificamente la Regione, ripeto, noi possiamo fare e più che altro facciamo azioni di tipo positivo per dare visibilità alle imprese buone.

OMISSIS

(Alle ore 10.23 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.25)